

---

## Bernard Teyssèdre, *Arthur Rimbaud et le futoir zutique*

Mario Richter

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5092>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5092

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 665-666

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Mario Richter, «Bernard Teyssèdre, *Arthur Rimbaud et le futoir zutique*», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5092> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5092>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Bernard Teyssèdre, *Arthur Rimbaud et le foutoir zutique*

Mario Richter

---

## NOTIZIA

BERNARD TEYSSÈDRE, *Arthur Rimbaud et le foutoir zutique*, Clamecy, Éditions Léo Scheer, 2011, pp. 776.

- 1 Quando, negli ultimi giorni di settembre del 1871, Rimbaud si recò a Parigi col fermo intento di mettere in atto il famoso programma del *dérèglement* da lui esposto nel maggio 1871 nelle due lettere dette “del veggente”, cominciò a intraprendere la sua nuova attività poetica nell’ambito di un club ivi frequentato da Verlaine, quello dei “Vilains Bonshommes”, al cui interno si era venuto formando un gruppo più spinto e dissacratore che si era dato il nome di *Cercle zutique*, dotandosi anche di un *Album* fregiato dello stesso promettente epiteto. Si tratta di un momento di particolare importanza, anche se la critica ufficiale ha a lungo preferito, considerati gli argomenti scabrosi, parlarne soltanto di sfuggita, quasi con vergogna. Rimbaud collaborò all’*Album* con assiduità fra il 15 o 16 ottobre e il 17 o 18 novembre 1871: poco più di un mese. Dopo l’edizione integrale che meritoriamente ne fece Pascal Pia nel 1962 (ripubblicata nel 2008), il documento letterario cominciò a suscitare un crescente interesse, soprattutto presso gli specialisti di Rimbaud. Tuttavia, mentre esistono accurati studi d’insieme delle *Poésies*, dei *Vers nouveaux*, di *Une saison en enfer* e delle *Illuminations*, nulla di analogo, al di là delle preziose ricerche di Steve Murphy, di Michael Pakenham e di qualche altro valente studioso, era finora possibile registrare per l’*Album zutique*.
- 2 Il libro di Bernard Teyssèdre costituisce adesso una benvenuta e persino sovrabbondante risposta a questa carenza critica. L’A. si è impegnato a studiare ogni testo in rapporto al suo contesto immediato e ha seguito con attenzione la carriera di ciascuno degli “zutistes”. Non c’è testimonianza che non sia stata da lui ascoltata. È così possibile seguire passo passo, di giorno in giorno e quasi di ora in ora, per un percorso

che occupa più di 600 pagine, l'attività di Rimbaud in un così breve ma intenso momento della sua vita, e nello stesso tempo conoscere quanto nel mondo letterario e politico parigino per diverse ragioni si legava in quei giorni a tale attività. I testi risultano letti con la più meticolosa attenzione e sono chiariti alla luce del loro particolare lessico, sui cui significati nulla è mai dato per scontato. Desta tuttavia stupore il fatto che l'A., in un libro tanto circostanziato, non si sia interrogato, a proposito del *Sonnet du trou du cul*, sulla ragione per cui Rimbaud in quel testo (che è il primo dell'*Album*) abbia ortografato il termine "Rêve" (*Mon Rêve s'aboucha souvent à sa ventouse*) con l'iniziale maiuscola e per quale motivo Verlaine, quando allestirà la raccolta sodomitica *Hombres*, si prenderà la malsana libertà di intervenire nelle terzine del povero amico (non più in grado di protestare) riscrivendo proprio il verso che contiene la parola "Rêve" nel seguente modo: *Ma bouche s'accoupla souvent à sa ventouse*. Una riflessione su questo dato oggettivo gli avrebbe senz'altro consentito di chiarire un argomento critico di non secondario interesse, ossia di accertare la diversa natura che l'abbruttimento aveva per i due poeti (per questo problema si vedano le pp. 1093-1094 delle *Opere complete* di Rimbaud, Biblioteca della Pléiade, Einaudi-Gallimard, 1992). Per accedere ai diversi significati delle singole parole, l'A. si è opportunamente avvalso, oltre che dei dizionari di Bescherelle, Littré, Larchey e Larousse, del *Dictionnaire érotique moderne* di Alfred Delvau (1864). "Exercice de lecture attentive", come dice l'A., questo libro, arricchito di numerose e istruttive illustrazioni originali, si raccomanda per l'abbondanza e per la precisione delle informazioni, nonché per i numerosi chiarimenti esegetici.